



# Eroina, torna l'incubo della gang nigeriana

Sarà fatta l'autopsia al 32enne morto per overdose in zona Ca' Marcello. Gianfranco Bettin: «Serve prevenzione»

L'incubo dell'eroina non abbandona la città di Mestre, tra le piazze principali dello spaccio del Nordest. Sono passati poco meno di due anni dalla maxi retata che ha portato in carcere 41 persone appartenenti alla banda dei nigeriani, accusata di smerciare droga purissima. E letale. Tanto che la scia di overdose mortali, nel solo 2019 nella provincia di Venezia, ha contato 11 croci. Un mercato, quello dello spaccio, che non conosce crisi né lockdown. E che continua a mietere giovani vittime anche in questa prima metà dell'anno. Da ultimo, il caso di due giorni fa, in via Ca' Marcello, in cui a perdere la vita è stato un 32enne di Conegliano.

## MARGHERA

L'allarme tocca anche il cuore di Marghera. Nei giardini di piazza Sant'Antonio, infatti, è tornata ad agire indisturbata, e nell'ombra senza dare nell'occhio, la gang nigeriana. La denuncia arriva direttamente da Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità secondo cui ora serve una nuova, dura, stretta contro il fenomeno. I protagonisti sa-

rebbero gli stessi della micidiale eroina gialla. Con un modus operandi ormai ben

oliato. I punti cardinali della piazza vengono occupati, stoffette in bici o motorino coprono la distanza tra stazione, piazzale Giovannacci e via Rizzardi. Lo snodo, il retro di un negozio vicino. Così - sotto traccia e con mascherine per non dare nell'occhio - la gang raggiunge la clientela. Un'organizzazione quasi militare e

ben radicata nel territorio, secondo Bettin: «Polizia di stato, Carabinieri, Finanza, Polizia locale lavorano intensamente e spesso con successo», le parole del presidente della Municipalità, «ma la loro azione va integrata con interventi socio-sanitari e di prevenzione che tolgano l'acqua a questi pescicani. Invece, il Serd, i cui operatori come quelli di strada del Comune fanno miracoli, è al minimo storico del personale e la Regione, da cui dipende, sono anni che non investe, nel silenzio del Comune».

## AUTOPSIA PER IL 32ENNE

Nel frattempo, si continua a morire. Giovedì mattina la scoperta del 32enne trovato morto in zona via Ca' Marcello. Ieri la Procura ha disposto l'autopsia, per cercare di risalire alla sostanza che ne ha causato la morte. Le braccia

dell'uomo, a detta dei poliziotti intervenuti sul posto, mostravano i segni evidenti di una vita di convivenza con la droga. Non era seguito dai servizi sociali di Venezia, il che lascia propendere che si trattasse di un pendolare, con ogni probabilità spinto dalla dipendenza a spostarsi a Mestre per gli stupefacenti. Un indizio, in questo senso, arriva dalla vicinanza con la stazione e via Cappuccina, epicentro dello spaccio. Al momento, non è escluso che il decesso sia da mettere in correlazione con una nuova partita di eroina gialla arrivata in città.

## LOCKDOWN

Del resto, in questi mesi il mercato dello spaccio non si è mai fermato. Nemmeno con lo scoppio della pandemia. Le aree di spaccio sono rimaste sempre le stesse: zona compresa tra via Piave, la stazione e via Cappuccina, i sottopassaggi ferroviari, piazzale Giovannacci e il parco Albanese. Naturalmente sono diminuiti gli acquirenti provenienti da fuori provincia e da fuori regione. Ma questo ha riguardato il primo mese, perché successivamente i tossicodipendenti in cerca di eroina arrivavano, in qualche modo, anche da fuori. Il prezzo medio

della dose si è mantenuto stabile sui 15 euro per una dose, che varia da 0,3 a 0,4 grammi per l'eroina tradizionale come la brown sugar, mentre sale di qualche euro quando si tratta della famigerata eroina gialla. Ha risentito maggiormente della chiusura il mercato della cocaina.

## «NON SIAMO AL 2018»

Che la situazione a Mestre sia monitorata, non è un mistero. Nel 2019, il Serd dell'Usl 3 ha avuto in carico circa 2.500 tossicodipendenti in tutta la provincia. Un andamento confermato anche per questo inizio 2020. «Ma non siamo alla situazione di emergenza da overdose del 2018», spiega il direttore del dipartimento, Alessandro Pani, «da quell'estate con il Comune e il laboratorio dell'Usl abbiamo messo in piedi interventi di prevenzione e informazioni pratiche per gli utenti. Non notiamo per il momento un ritorno di fiamma, ma il monitoraggio rimane comunque costante». —

EUGENIO PENDOLINI

**In Piazza Sant'Antonio le staffette per recuperare le dosi mentre altri fanno i pali**



Siringhe abbandonate al parcheggio di via Ca' Marcello



Peso: 43%